

ACCORDO PER LA CONCERTAZIONE, LA NEGOZIAZIONE E LA GESTIONE DELLE TRASFORMAZIONI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Premessa

La centralità della *questione trasporti* è stata assunta dal Governo in termini programmatici fin dal suo insediamento e in questo senso sono state avviate due linee di lavoro.

La prima è consistita nell'avvio da parte del Ministero dei Trasporti della elaborazione del *Piano Generale della Mobilità* (PGM) quale strumento che disegna lo scenario del sistema della mobilità del Paese in una prospettiva di lungo periodo (2020) e, in quanto tale, costituisce il riferimento per le azioni che soggetti diversi intraprenderanno nel tempo sulle diverse componenti di questo sistema.

In questo senso la sequenza ordinata degli interventi riguarderà l'offerta di mobilità che si intende fornire agli utenti, l'implementazione di servizi di trasporto in grado di garantire quella mobilità, la costruzione di infrastrutture a supporto dei servizi. Il tutto con l'obiettivo unificante di garantire un sistema di mobilità efficiente, sicuro e sostenibile.

Il PGM completerà la sua elaborazione entro il corrente anno e, quindi, con questa elaborazione in fieri dovranno dialogare le diverse azioni che nel settore verranno intraprese dal Governo, dal Parlamento, dalle Regioni, dagli Enti Locali, dalle OO.SS., dalle Associazioni Datoriali e dagli Operatori.

La seconda linea di lavoro è consistita nell'insediamento (il 14 luglio 2006) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di una *cabina di regia* composta da Governo e Sindacati, intesa come luogo di concertazione di tutte le azioni riguardanti il settore dei trasporti ritenuto strategico per la vita del Paese.

Per motivi diversi tale cabina si è rivelata poco agibile e, pertanto, si è convenuto di trasferirne i compiti ad un tavolo di lavoro composto dalle stesse parti e coordinato per delega del Governo dal Ministro dei Trasporti.

Il Governo e le OO.SS. stipulanti il presente Accordo convengono nel comune impegno di contribuire a risolvere le diffuse situazioni di crisi/difficoltà aziendali e di settore e condividono che la sicurezza e l'efficienza dei servizi di trasporto/mobilità, nonché la disponibilità di infrastrutture adeguate, incidono fortemente sulla crescita del Paese e che la complessità delle trasformazioni e dell'ammmodernamento del comparto dei trasporti necessitano di una gestione consensuale dei cambiamenti e dei relativi effetti sociali.

La finalità di ordine generale che questo tavolo deve assumere - indicata dalle OO.SS. e condivisa dal Governo - è quella di costruire per il settore del trasporto una *politica unitaria e sistemica* capace di garantire:



- Il diritto ad una mobilità efficiente, sicura e sostenibile
- La realizzazione di un sistema integrato della logistica, teso ad un forte riequilibrio modale, alla valorizzazione del sistema portuale, delle Autostrade del mare e dell'Alta capacità ferroviaria e sostenuto da interventi organici di potenziamento delle reti con riguardo particolare a quelle del Mezzogiorno;
- L'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'industria del settore
- La competitività delle imprese e del Paese a livello internazionale

L'intero processo attivato da questa politica deve tutelare e valorizzare a pieno il valore del lavoro, la sua qualità e sicurezza, nonché la stabilizzazione e la crescita professionale degli addetti. In particolare la transizione dalla storica condizione di monopolio del comparto a quella del libero mercato, deve avvenire anche con norme coerenti con le normative europee, salvaguardando l'efficienza delle aziende e nel rispetto dei diritti dei lavoratori e contrattuali, contrastando i tentativi di affermare pratiche di dumping sociale e garantendo le professionalità acquisite e la continuità occupazionale e salariale con apposite clausole e strumenti di politica del lavoro.

Il Patto

Le Parti condividono pertanto la esigenza di realizzare un *Patto* di alto profilo che coinvolga anche tutte le forze rappresentative del mondo delle imprese, risponda agli interessi degli operatori economici e degli utenti del sistema, punti a ridare centralità al lavoro e alla sua tutela e valorizzazione e stabilisca sedi di concertazione sulle grandi scelte strategiche e strumenti per il governo consensuale delle trasformazioni.

In sostanza si avvia la costruzione di una riforma strutturale del settore, il che si ritiene possa attuarsi a partire dalla preliminare sottoscrizione di un *Patto* tra Governo, Confederazioni sindacali, Associazioni Datoriali e Rappresentanze aziendali, da intendersi quale vero e proprio accordo di concertazione sulle politiche nazionali dei trasporti.

A partire dalla sottoscrizione del presente Accordo, il Ministro dei Trasporti curerà a nome del Governo il coordinamento del tavolo di concertazione e lo svolgimento del suo lavoro lungo le linee indicate, assicurando altresì il raccordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri alla quale, quando lo si riterrà opportuno, potrà essere richiesta una verifica collegiale.

La messa a punto del progetto di riforma sarà modulata in termini di tempi e modalità anche in relazione alla opportunità di farne confluire i contenuti nel DPEF 2009 (giugno 2008) e nella Legge Finanziaria 2009 (dicembre 2008).

La Consulta per la elaborazione del Piano Generale della Mobilità (di cui al successivo 'Protocollo A') si conviene fin d'ora possa assumere il connotato di sede stabile e permanente di osservatorio per la gestione e implementazione del Piano medesimo. Il comparto va dotato, in una logica di modernizzazione del sistema, di una autorità indipendente.

Il Comitato

I contenuti di tale Patto (obiettivi, regole e strumenti) saranno messi a punto da un apposito *Comitato* interno al tavolo di concertazione, coordinato dal Ministro dei Trasporti e composto da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei diversi Ministeri interessati (Trasporti, Economia e Finanze, Sviluppo Economico, Lavoro e Previdenza Sociale, nonché Affari regionali e autonomie locali), delle OO.SS. Confederali dei trasporti, ed eventualmente delle Associazioni Datoriali ove condividano il presente percorso, opportunamente integrato da esperti esterni in materia giuslavoristica, economica, giuridico-legislativa con riferimento al settore dei trasporti.

I Protocolli

Premesso che l'attuazione del *Patto* richiederà il ricorso a diversi tipi di strumenti – alcuni di natura legislativa, altri connessi alla contrattazione collettiva – i suoi contenuti possono essere ricondotti all'interno di due specifici Protocolli d'Intesa.

Protocollo A (degli indirizzi)

- Rilancio della programmazione a livello centrale regionale e locale
- Indirizzi politici e strumenti di regolazione per la liberalizzazione/privatizzazione
- Governance del sistema
- Definizione di politiche industriali di settore
- Istituzione della Consulta per il Piano Generale della Mobilità

Protocollo B (delle regole)

Definisce:

- Il modello delle relazioni industriali
- Gli assetti contrattuali
- I modelli e gli strumenti della partecipazione e della rappresentanza sindacale

Disciplina:

- Gli strumenti per la prevenzione dei conflitti
- Una rivisitazione delle regole per l'esercizio dello sciopero a partire dal superamento delle regolamentazioni provvisorie
- Gli strumenti di politica del lavoro e di sostegno al reddito
- I contenuti della prima parte del CCNL
- I contenuti e le modalità di applicazione delle clausole sociali
- L'applicazione da parte delle imprese del Contratto di lavoro di settore sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative

Le questioni urgenti

In relazione alle maggiori urgenze le parti convengono quanto segue:

Trasporto ferroviario

Rispetto degli accordi stipulati in tema di liberalizzazione e Servizio Universale regolando l'accesso all'infrastruttura ferroviaria, sulla base delle modifiche presenti in Parlamento al D.Lgs. n.188/2003 per i servizi commerciali, viaggiatori e merci, prevedendo l'adozione del Contratto per tutte le imprese. Determinazione della copertura finanziaria del Piano industriale FS e sua approvazione; riconfigurazione dei livelli dei servizi passeggeri di media-lunga percorrenza e di quelli regionali nonché dei servizi cargo/merci con trasferimento delle risorse pubbliche, anche aggiuntive rispetto alla Finanziaria 2008.

Trasporto Pubblico Locale

Formalizzazione dell'iter del d.d.l. collegato alla Finanziaria 2008 che riguarda risorse e regole per la riforma strutturale di questo nevralgico e strategico settore, con la previsione di eventuali servizi in house e della clausola di salvaguardia sociale finalizzata a dare continuità occupazionale e contrattuale rispetto agli istituti e ai trattamenti retributivi.

Trasporto aereo

Viene attivato un apposito gruppo di lavoro volto a costruire il necessario raccordo con la proposta di redazione del Piano Nazionale degli aeroporti – in corso di elaborazione al Ministero dei Trasporti – e di ricognizione delle competenze degli enti di settore per il completamento dell'apposita riforma.

Il Governo, tenuto conto della complessità e articolazione del settore, auspica e si fa sollecitatore di un'azione tra le parti sociali tesa a realizzare un contratto nazionale di lavoro di riferimento per le aziende/vettori del settore.

La cessione del Gruppo Alitalia è oggetto di apposito confronto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tirrenia

Il Ministero dei Trasporti è impegnato, in quanto concessionario dei servizi marittimi, ad individuare le risorse mancanti e necessarie al mantenimento degli attuali livelli di servizio stimate in 30/40 milioni di euro.

Le parti ritengono indispensabile rinnovare le convenzioni al 2012 in modo da portare a compimento il progetto industriale iniziato da anni, apportando le opportune modifiche al Piano industriale sottoscritto il 31/01/2007 tra Tirrenia e OO.SS. e prevedendo il trasferimento alle Regioni, con gli attuali assetti occupazionali e contrattuali, delle società regionali.



Si concorda, infine, che la privatizzazione di Tirrenia debba salvaguardare il patrimonio professionale, occupazionale e la valenza economica e sociale che la società ricopre nel sistema dei collegamenti marittimi nazionali.

Autotrasporto

Raccordo funzionale con il tavolo tecnico per la riforma dell'Autotrasporto merci finalizzata alla riorganizzazione del settore, al superamento della polverizzazione delle aziende, alla sua competitività in chiave europea e alla definizione delle necessarie misure di sostegno.

Modalità e tempi di lavoro

Il tavolo organizzerà i propri lavori sulla base di una serie di istruttorie svolte dal suddetto Comitato.

Le Parti stipulanti si aggiornano per l'avvio dei tavoli previsti dal presente Accordo secondo un calendario dei lavori che è da intendersi parte integrante al presente Accordo.

Roma, 21 gennaio 2008

Per il Ministero dei Trasporti

MINISTRO DEI TRASPORTI



VICE MINISTRO DEI TRASPORTI



Per le Organizzazioni Sindacali

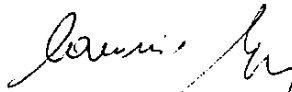
FILT - CGIL



FIT - CISL



UILTRASPORTI



UGL TRASPORTI

